



SDG 2: PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Al giorno d'oggi, circa 795 milioni di persone (una persona su nove) sono denutrite e la maggior parte di questi vive nei Paesi in via di sviluppo. La malnutrizione provoca quasi la metà (45%) delle morti dei bambini al di sotto dei cinque anni: 3,1 milioni di bambini all'anno.

In questi anni, il cambiamento climatico è causa di fenomeni sempre più intensi e frequenti di disastri ambientali come la siccità e le alluvioni. Tali calamità determinano, in modo sempre più repentino, processi di degrado dei suoli, dei fiumi, degli oceani, delle foreste e della nostra biodiversità.

Se da una parte è evidente quanto il sistema agroalimentare soffra gli effetti del cambiamento climatico, dall'altra ne rappresenta una delle principali cause. Le emissioni di gas serra (GHG) prodotte da tutti i sistemi con cui il cibo viene coltivato, prodotto e distribuito, rappresentano il 34 per cento delle emissioni di GHG, pari a circa un terzo delle emissioni totali.

In verità, se gestite in modo efficiente e sostenibile, attività come l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono garantire nutrizione e redditi adeguati a tutti e proteggere l'ambiente allo stesso tempo.

AL FINE DI RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO 2, SONO STATI FISSATI I SEGUENTI TRAGUARDI:

2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane.

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.

2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.

2.A Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati.

2.B Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round.

2.C Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.

Le imprese, soprattutto del settore agricolo, possono contribuire al raggiungimento di tale Obiettivo attraverso lo sviluppo di tecnologie agricole innovative e nella diffusione di pratiche sostenibili.

Nonostante le aziende più coinvolte siano quelle operanti nel settore agroalimentare, tutte le imprese possono dare il loro contributo al raggiungimento del Goal 2, riducendo gli impatti delle loro attività per evitare disastri ambientali che possano ripercuotersi sulla nutrizione delle popolazioni; attraverso attività formative che aiutino a sensibilizzare i dipendenti in materia di produzione e consumo sostenibili, attraverso programmi di alimentazione che includano pasti sani e nutritivi e, ancora, sostenendo il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite e della FAO.

L'IMPEGNO DI GRUPPO STRAZZERI SOCIETÀ BENEFIT

- **Ci impegniamo a promuovere** e diffondere i traguardi fissati dall'ONU nell'SDG 2 tramite campagne pubblicitarie e di marketing per sensibilizzare la popolazione sui problemi connessi alla fame ed alla malnutrizione.
- **Guidiamo le altre imprese** a definire e implementare azioni concrete al raggiungimento di tale Obiettivo di sviluppo sostenibile.
- **Sosteniamo economicamente da anni l'attività di organizzazioni umanitarie** che lottano quotidianamente per ridurre la fame e la povertà nel mondo